La bacheca

* Mulini di Portogruaro: Mostra “Punto 6”.
* Portogruaro - dal 4 Dicembre 2004 all’ 8 Gennaio 2005:
  Mostra fotografica “IFRIQIYA”, presentata dal **G**ruppo **A**rtisti **Z**ona **Z**ero. Foto di G. Trevisanato.
  Presso il RistoBar “Rendez-Vous” nel centro commerciale forum (prima del Carrefour).
* L’Associazione Culturale "Dimensione Cultura" di Fossalta di Portogruaro organizza presso la Casa del Cortino di Fratta:

  Sabato, 11 Dicembre
  ASPETTANDO NATALE - Lettura animata con merenda

  Domenica, 19 Dicembre
  ASPETTANDO NATALE - Laboratorio di decorazione

  Orario: 15.30 - 17.00
  Bambini dai 5 ai 9 anni - prenotazione obbligatoria
  Costo: Euro 7,00 a bambino per singola iniziativa
  Numero minimo: 15 partecipanti
  Info e prenotazioni: tel. 0421 248248 o 349 4008835
* Centro Espressioni Cinematografiche di Udine:
  1 - 8 - 15 Dicembre 2004: Rassegna “Ingmar Bergman. Di silenzi e desideri”.
  Info: tel. 0432 504874 - http://www.cecudine.org
* Natale a Pordenone:
  dal 27 novembre 2004 al 06 Gennaio 2005: mercato natalizio, animazioni e avvenimenti in città.

A proposito di...

Attendiamo interventi, suggerimenti, idee sulle nostre proposte ed attività da parte di tutti.
email: associazionelaruota@yahoo.it
Vi invitiamo a diventare soci e a partecipare ai nostri incontri settimanali: ogni mercoledì alle ore 20.30 presso la sala delle associazioni, Borgo Medievale, Gruaro, in attesa di una sede definitiva.

ASSOCIAZIONE CULTURALE
LA RUOTA

"E' il linguaggio, non le idee a unire gli uomini."

EDGAR MORIN

PERCHE' LA “COMUNICAZIONE”?

Questa è forse la domanda che si faranno in tanti, pensando al primo argomento al quale “La Ruota" ha deciso di dedicare 3 serate, presso la sala delle associazioni di Gruaro. Una risposta esaustiva richiederebbe decine di pagine, ma, per questioni di spazio, ci limiteremo a sfiorare appena la moltitudine di argomentazioni inerenti al tema e a fare, al loro interno, una scelta che dovrebbe fornire materia di riflessione per tutti, a Gruaro e fuori.
Oggi il Paese Italia soffre di mancanza di una reale pluralità mediatica e di vettori di comunicazione indipendenti.
Questa situazione si riflette anche nella piccola realtà di Gruaro, dove non esiste alcun mezzo di comunicazione (TV, radio, giornale locale e indipendente) che raccolga e divulghi i pensieri dei cittadini, che li spinga a mettersi assieme e li renda consapevoli del ruolo e della responsabilità che hanno, o possono avere, all'interno di una comunità. I punti d'incontro e d'aggregazione, poi, sono carenti o inesistenti. Ci sono sì i bar e le osterie, dove le persone si recano però, essenzialmente a scopo di relax. Indubbiamente i tempi sono cambiati, la società è mutata economicamente, la compagine sociale si è ulteriormente articolata ed anche la vita di un paese di campagna, con il mutamento di costumi ed abitudini, non può più contare, come un tempo, sulla coesione dei suoi abitanti. Ormai ognuno, puntando sulla tecnologia e trovando psicologicamente sicurezza in essa, pensa di potersela cavare da solo e ciò provoca una perdita di comunicazione, una emorragia di contatti e favorisce l'individualismo più sfrenato. La comunicazione, che una volta avveniva prettamente da persona a persona, si è quindi spersonalizzata e sembra essere rivolta quasi esclusivamente al tornaconto personale più che al bene del gruppo; ha assunto, come sua filosofia spicciola, quella del detto "mi penso par mi, ti pensa par ti!". Questa evoluzione del modo di relazionarsi porta ad una società conflittuale, insofferente, che non capisce l'altro; in essa poi c'è anche chi trae vantaggio dall'assenza di una comunicazione fatta di confronto, non di pura trasmissione, perché è più facile controllare una massa di individui omogeneizzati che tante individualità pensanti. In questo quadro così complesso si inserisce “La Ruota”, che non ha certo la presunzione di offrire risposte e soluzioni definitive al problema, ma vuole dare un contributo alla riflessione, alla presa di coscienza di quanto esso sia presente anche tra noi, qui, a Gruaro. Di qui la decisione di analizzare più da vicino i meccanismi della comunicazione e per farlo abbiamo chiesto al dottor Ezio Ciancibello di mettere a disposizione, per riflettere insieme, le sue competenze.
Tutto questo con la speranza che questi dibattiti, e quelli futuri, coinvolgano un numero sempre maggiore di nostri concittadini.

Claude Andreini

COMUNICARE PER CAPIRE: contributo per un dibattito

Beslan

"Madri impazzite guardano
vecchi recitare orazioni
su libri rigonfi di pianto"
T.B.

Come parlarne ai bambini.

La breve ma intensa poesia, oltre che riproporre l'assurda atrocità di quanto accaduto in Ossezia, ci aiuta a focalizzare, nell'ambito della galassia comunicazione, un aspetto delicato e problematico: se e come parlare con i bambini di tragedie ed atrocità che accadono attorno a loro.
Ho trovato particolarmente stimolante, su questo argomento, un articolo di Fulvio Scaparro, pubblicato su " Il Messaggero di Sant'Antonio" di Novembre.
Scaparro, sollecitato, come lui dice, da numerose lettere e richieste di chiarimento e consiglio da parte di genitori, insegnanti, lettori, adulti in genere, ha elaborato, riprendendo una riflessione maturata sulle pagine del "Corriere della Sera" all'indomani dell' 11 settembre, una specie di vademecum, che può costituire una valida base per un confronto ed un dibattito. Di fronte a tragedie, o a fatti cruenti in genere, che hanno per protagonisti i bambini, egli sottolinea il ruolo di mediatore che è necessario assuma l'adulto, il quale deve:

1. Controllare la propria emotività, la propria angoscia.
2. Non forzare i tempi e saper scegliere il momento più opportuno per intervenire, in quanto sono in ballo sentimenti ed emozioni.
3. Non anticipare quindi le domande dei bambini, ma essere sempre disponibile a rispondere ai loro interrogativi.
4. Non evitare però di affrontare il problema perché il non detto, l'appena percepito, l'intravisto in TV, è peggio del sapere ciò che è accaduto realmente. La verità, per quanto dura, è comunque una sorta di certezza che non riduce la paura, ma tiene sotto controllo l'angoscia.
5. Lasciare spazio alla speranza e al cambiamento.
6. Aiutare a capire cosa succede, quindi via libera a domande, ad interpretazioni, che permettano ai bambini di dare spazio alle loro emozioni.
7. Non impedire loro di esprimersi, anche se non siamo d'accordo con le loro interpretazioni, in questo caso diciamo il nostro parere con pacatezza senza sovrapporre d'autorità le nostre opinioni.
8. Cercare quindi insieme risposte convincenti.

Solo così, conclude Scaparro, "l'emergenza può rinforzare legami di solidarietà e non essere un'occasione di divisione e di litigi".

Riduzione a cura di Gigliola Bittolo Bon

COMUNICARE IN MODO COSTRUTTIVO

Dr. Ezio Ciancibello

Venerdì 3 - 10 - 17 Dicembre 2004
Sala delle associazioni, Borgo Medievale, Gruaro

Il corso ha come obiettivo quello di fornire una conoscenza di base, e le relative tecniche, sulla comunicazione, in modo da acquisire una buona capacità di interagire efficacemente con le persone.
Il percorso formativo si articola su **tre incontri** della durata di **due ore** ciascuno.
Nel 1° e 2° incontro si cercherà di individuare e sviluppare le capacità di base, indispensabili per favorire e fissare un rapporto costruttivo con l'altro.
Nel 3° incontro si cercherà di individuare e sviluppare le abilità necessarie per rispondere in modo efficace.

LEGGIAMO INSIEME !

Vi proponiamo alcuni titoli di opere di narrativa in cui il linguaggio non è solo strumento di narrazione, ma protagonista della stessa.

N. GINZBURG " Lessico famigliare", Einaudi

L. MENEGHELLO " Libera nos a Malo", Rizzoli

E. CANETTI " La lingua salvata", Adelphi

D. MARANI " Nuova grammatica finlandese" , Bompiani

D. MARANI " L'ultimo dei Vostiachi ", Bompiani

T. DE MAURO "La cultura degli italiani", Laterza